**Allegato “A” Schema di convenzione**

**Convenzione tra la Regione Marche ed il Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_ per la realizzazione del progetto per \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_CUP) ex D.L. n. 104/2013, convertito dalla L. n. 128/2013 – L. n. 107/2015 - DGR n 602/2018, con l’utilizzo delle risorse finanziarie tratte dal mutuo contratto dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in data 18 dicembre 2019, Rep. n. 1442.**

*Accordo stipulato in modalità elettronica con firme digitali ai sensi del comma 2 bis dell’art. 15 della Legge 241/1990.*

TRA

La Regione Marche (da ora in poi Regione), con sede in Ancona, Via Gentile da Fabriano n. 9 CF 80008630420, rappresentata da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, dirigente *pro tempore* della PF \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ domiciliato presso la sede della Regione, in esecuzione della DGRM \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ è autorizzato ad impegnare legalmente e formalmente l’Ente che rappresenta

E

Il Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ (CF \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ (Prov. \_\_) , via \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n. \_\_\_ cap \_\_\_\_, nella persona di \_\_\_\_\_\_\_\_ (CF:\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nata a \_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ del Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, autorizzata alla firma con \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Prot. n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, residente per la carica presso l’Ente che rappresenta.

VISTI

* il Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca; in particolare l’art. 10 del citato D.L. n. 104/2013, convertito dalla L. n. 128/2013, il quale prevede che le Regioni interessate, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all’istruzione scolastica e all’alta formazione artistica, musicale e coreutica, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, possano essere autorizzate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, d’intesa con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca Europea per gli Investimenti, con la Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa, con la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e con i soggetti autorizzati all’esercizio dell’attività bancaria ai sensi del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385;
* L'articolo 1, comma 160 della Legge n. 107/2015 riconferma il disposto dell'art. 10 citato specificando che " .... *Omissis* .... *La programmazione nazionale* è *altresì utile per l'assegnazione di tutte le risorse destinate nel triennio di riferimento all'edilizia scolastica* ... *omissis* ... "
* il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 3 gennaio 2018 n. 47, pubblicato in G.U. n. 78 del 4 aprile 2018, con il quale vengono stabiliti in attuazione del citato art. 10 D.L. n. 104/2013 l’oggetto del finanziamento, la natura e i criteri per la definizione dei piani regionali triennali e annuali di edilizia scolastica;
* la Delibera della Giunta Regionale 14 maggio 2018, n. 602, con la quale è stato approvato il documento contenente i criteri per la formazione del Piano regionale triennale 2018-2020 ed il piano annuale 2018 di edilizia scolastica per la Marche, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito dalla L. n. 128/2013, e del citato DI 03 gennaio 2018;
* il Decreto Dirigenziale 18 maggio 2018, n. 65, con il quale è stato emanato il bando ed approvata la modulistica per la presentazione delle proposte per la formazione del Piano triennale 2018-2020 e del Piano annuale 2018 di edilizia scolastica di cui all’art. 10 della L. n. 128/2013 – L.107/2015;
* il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 12 settembre 2018, n. 615/2018, con il quale si è proceduto a predisporre la programmazione unica nazionale 2018-2020 in materia di edilizia scolastica redatta sulla base dei piani regionali pervenuti al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca; con il medesimo atto, all’art. 2, sono state ripartite, su base regionale, le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall’utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall’art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito dalla L. n. 128/2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato;
* il Decreto interministeriale del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze 1 febbraio 2019, n. 87, con il quale è stata concessa l’autorizzazione all’utilizzo da parte delle Regioni di contributi pluriennali;
* il nulla osta concesso dal Ministero dell’Economia e delle Finanze ai due schemi di contratto di mutuo e il parere circa il tasso di interesse massimo applicabile sui mutui, ai sensi dell'art. 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, trasmesso al MIUR con prot. n. DT97503 del 04 novembre 2019;
* il Contratto di mutuo trentennale tra la Regione Marche e la Cassa depositi e prestiti S.p.A., stipulato in data 18 dicembre 2019, per € 48.446.984,81 (quarantottomilioniquattrocentoquarantaseimilanovecentottantaquattro/81), repertorio interno n. 1442 e ss.mm.i;
* il Decreto Dirigenziale 01 agosto 2018, n. 99 rettificato con DDPF 03 agosto 2018, n. 101 con il quale è stato approvato il Piano regionale triennale 2018-2020 ;
* il DDPF del 23 novembre 2018 n. 14/UPT che approva il Piano annualità 2018 interventi finanziabili;
* il Decreto del Ministro dell’Istruzione dell’Università e della ricerca, del 18 ottobre 2019, n. 960 che ha prorogato i termini per la proposta di aggiudicazione degli interventi autorizzati con DM 1° febbraio 2019 n. 87 (Piano triennale edilizia scolastica 2018-2020, annualità 2018);
* il DDPF n.4 del 27/1/2020/UPT, avente ad oggetto *“*L. 128/ 2013 - L 107/ 2015 - DI (MIUR-MEF-MIT) 03 gennaio 2018, n. 47 - DGR 14 maggio 2018, n. 602 - DDPF 3 aprile 2019, n. 13/UPT. Programma regionale triennale 2018-2020 in materia di edilizia scolastica - Piano 2019, interventi finanziabili con somme residue “mutuo BEI 2018”
* La nota del Ministero dell’Istruzione 3370 del 27/2/2020 recante “Linee Guida #MUTUIBEI2018”
* il Decreto del Ministro dell’Istruzione, del 31 marzo 2020, n. 188 che ha prorogato i termini per la proposta di aggiudicazione degli interventi autorizzati con DM 1° febbraio 2019 n. 87 fissati dal decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 18 ottobre 2019, n. 960;
* il Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 42 del 30.6.2020 che integra i piani finanziati con Decreto MIUR 1° febbraio 2019 n.87

CONSIDERATO

* che il citato contratto di mutuo, con la firma del quale la Regione si assume in nome e per conto degli Enti locali beneficiari dei finanziamenti, gli obblighi da esso derivanti, ed in particolare quelli di cui agli artt. 6, art. 7.01;
* necessario che gli Enti locali beneficiari sottoscrivano gli obblighi citati al paragrafo precedente mediante apposita convenzione con la Regione, da sottoscrivere digitalmente entro dieci giorni consecutivi dalla trasmissione a mezzo PEC della presente convenzione;

**TUTTO CIò VISTO E CONSIDERATO**

**CONVENGONO**

**ARTICOLO 1**

(*Premesse e considerazioni*)

Le premesse e considerazioni sono parte integrante del presente atto.

**ARTICOLO 2**

(*Impegni e dichiarazioni*)

1. Gli impegni di cui al presente Articolo 2, derivanti dal contratto sottoscritto dalla Regione Marche con la Cassa depositi e prestiti ai sensi dell’art. 10 del DL n 104/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 128/2013 e della L. 107/2015, resteranno in vigore a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione fino alla durata dell’ammortamento del mutuo.
2. *Impegni in relazione ai Progetti*

Il Comune di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ in relazione al progetto\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ *Titolo del progetto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_* per importo complessivo di euro \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ (vedi art. 4) si impegna, a pena di decadenza dal finanziamento, a:

1. realizzare il Progetto integralmente in conformità alle disposizioni della descrizione tecnica allegata al Contratto provvista BEI, come di volta in volta modificata con il consenso della BEI, e a completarlo entro la data ivi specificata;
2. tenere una contabilità che consenta di individuare le operazioni relative all'esecuzione di ciascun Progetto e garantire il rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136;
3. destinare la somma assegnata come finanziamento esclusivamente per la realizzazione del Progetto;
4. consentire alle persone designate dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. ovvero da BEI nonché alle persone designate dalle altre istituzioni e enti dell’Unione Europea se necessario ai sensi delle disposizioni vincolanti del diritto dell’Unione Europea di effettuare visite ed ispezioni dei luoghi, impianti e lavori compresi nel Progetto, intervistare rappresentanti dell’ Ente Locale Beneficiario non ostacolando contatti con qualunque altra persona coinvolta nel, o interessata dal, Progetto nonché tutte le verifiche che esse riterranno opportune, agevolando il loro compito, fornire alla Banca e alle persone designate dalle altre istituzioni dell’Unione Europea tutta l’assistenza necessaria per le finalità di cui al presente paragrafo d);
5. acquistare attrezzature, appaltare servizi nonché commissionare lavori per ciascun Progetto (a) conformemente al diritto UE in generale e in particolare alle Direttive UE rilevanti in materia e (b) qualora invece non vi si applichino, secondo procedure di appalto che rispettino criteri di economicità ed efficienza secondo modalità abituali per lo specifico settore;
6. garantire la copertura assicurativa di tutte le opere, costituenti ciascun Progetto nei termini previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici;
7. mantenere, la gestione ed il possesso delle strutture degli edifici costituenti il progetto ed assicurare la loro continua utilizzazione originaria per tutta la durata del periodo di ammortamento del mutuo e mantenere per i successivi 5 anni la relativa destinazione d’uso dell’edificio scolastico, salvo previo consenso scritto dell’Istituto finanziatore o di BEI, fermo restando che l’Istituto finanziatore o BEI possono negare il proprio consenso solo qualora l’azione proposta pregiudicasse i loro interessi in qualità di finanziatori del Progetto o rendesse il Progetto non idoneo al finanziamento da parte della BEI ai sensi dello statuto di quest’ultima o dell’art. 309 del Trattato Sul Funzionamento Dell’Unione Europea;
8. mantenere in essere tutte le Autorizzazioni necessarie per l’esecuzione e la gestione di ciascun Progetto;
9. in riferimento all’Ambiente:

(i) realizzare e gestire ciascun Progetto in conformità alla Normativa Ambientale;

(ii) ottenere e mantenere le Autorizzazioni Ambientali per ciascun Progetto;

(iii) adempiere a tali Autorizzazioni Ambientali;

1. realizzare e gestire ciascun Progetto sotto ogni aspetto rilevante in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di sicurezza sul lavoro ed informare tempestivamente la Cassa depositi e prestiti S.p.A. e la BEI di ogni fatto o circostanza in materia di sicurezza sul lavoro suscettibile di incidere, recandovi sostanziale mutamento, sulle condizioni di realizzazione e di esercizio di ciascun Progetto;
2. nei limiti consentiti dalla legge, informare la Regione dell’apertura di qualsiasi procedimento o indagine il cui esito sfavorevole possa ledere l’onorabilità di qualsiasi funzionario dell’Ente beneficiario, in connessione ad illeciti Penali relativi al finanziamento o a ciascun Progetto;
3. adottare, entro un ragionevole arco di tempo, appropriate misure in relazione a ciascun dipendente o funzionario dell’Ente beneficiario che, con sentenza giudiziaria definitiva ed irrevocabile, sia stato giudicato colpevole di un Illecito Penale commesso nell’esercizio delle proprie competenze professionali, al fine di garantire che tale soggetto sia escluso da qualsiasi attività relativa al Progetto; informare prontamente la Regione di qualsiasi misura adottata al fine di dare esecuzione all’impegno indicato al presente paragrafo (l);
4. fare sì che tutti i contratti relativi al Progetto da aggiudicare successivamente alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento ai sensi delle Direttive dell’Unione Europea in materia di procedure di appalto, qualora applicabili al Progetto, includano le seguenti previsioni:

(i) l’obbligo del relativo appaltatore di informare tempestivamente la Regione Marche e/o l’Ente beneficiario in qualità di stazione appaltante di ogni contestazione, diffida, reclamo, che non sia manifestamente infondato relativo ad illeciti Penali connessi al Progetto;

(ii) l’obbligo del relativo appaltatore di custodire libri e documentazione contabile relativa al Progetto;

(iii) il diritto della Cassa depositi e prestiti S.p.A. e della BEI (o di soggetto dalla stessa all’uopo delegato) relativamente ad un presunto Illecito Penale, di analizzare i libri e la documentazione dell’Ente beneficiario, in qualità di stazione appaltante, concernenti il Progetto e di estrarre copia dei documenti, nei limiti consentiti dalla legge;

1. dichiarare, sulla base della propria migliore conoscenza, la Regione, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il Ministero dell’Istruzione, e la BEI nel caso in cui, in qualunque momento, l’Ente Locale Beneficiario venga a conoscenza della circostanza che taluno dei fondi investiti nel Progetto – diversi da quelli di cui al presente Contratto - è di provenienza illecita, ivi inclusi fondi derivanti da riciclaggio di denaro o connessi al finanziamento di attività terroristiche;
2. comunicare alla Regione, al Ministero dell’ Istruzione ed alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. eventuali ed indispensabili modifiche al progetto iniziale nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e del Piano triennale regionale autorizzativo dell’intervento;
3. fornire alla Regione e al Ministero dell’Istruzione ogni supporto organizzativo e logistico necessario affinché possa essere presa visione del Progetto, sia della documentazione che del sito, nei tempi e secondo le modalità descritte nella descrizione tecnica allegata al Contratto di Progetto.

L’Ente beneficiario riconosce e accetta che la BEI può essere obbligata a comunicare le informazioni relative all’Ente beneficiario stesso e al Progetto ad ogni competente istituzione o Ente dell’Unione Europea, se necessario ai sensi delle disposizioni vincolanti del diritto dell’Unione Europea.

1. *Impegni generali*
2. L’Ente beneficiario si impegna a rispettare sotto tutti i profili tutte le leggi e i regolamenti applicabili ad esso o al Progetto.
3. L’Ente beneficiario si impegna a mantenere i libri ed i registri contabili in cui vengono registrate correttamente le relative transazioni finanziarie, incluse le spese sostenute in relazione al Progetto, in conformità ai principi di contabilità pubblica.
4. L’Ente beneficiario si impegna a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre e/o obbligare a violare i principi specificati nel Codice Etico e nel Modello D. Lgs. 231/2001: a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’Istituto Finanziatore o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; b) le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a), e c) i collaboratori esterni dell’Istituto Finanziatore. L’Ente beneficiario dichiara di aver preso visione e di conoscere integralmente i principi del Codice etico e del Modello D. Lgs. 231/2001.

**ARTICOLO 3**

(*Informazioni e visite*)

1. *Informazioni concernenti i progetti*

L’Ente beneficiario si impegna, a pena l’esclusione dal finanziamento:

1. a fornire alla Regione le seguenti informazioni relative al progetto nei tempi e secondo le modalità descritte nella descrizione tecnica allegata al Contratto di progetto:

(i) attestazione da parte dell’Ente beneficiario, nell’ambito delle Richieste di Erogazione effettuate per la somministrazione delle somme mutuate, che tutte le informazioni relative al Progetto siano state immesse nel Sistema Informativo di Monitoraggio alla data delle suddette Richieste di Erogazione, secondo il contenuto e la forma, e nei tempi meglio specificati nella descrizione tecnica allegata al Contratto di Progetto; e

(ii) ogni altra informazione e/o documentazione ulteriore con riferimento al finanziamento, alle procedure di appalto, alla realizzazione, alla gestione e all’impatto ambientale del Progetto, che l’Istituto Finanziatore e/o il Ministero ddell’Istruzione e/o la Regione potranno richiedere entro tempistiche ragionevoli;

resta inteso che, qualora tali informazioni e/o documenti non siano forniti ai soggetti richiedenti nei tempi previsti e tale omissione non sia stata sanata entro un tempo ragionevole comunicato per iscritto, la Regione, la BEI, la Cassa depositi e prestiti S.p.A. ed il Ministero dell’Istruzione possono rimediare alla mancanza, nei limiti del possibile, impiegando il proprio personale ovvero incaricando all’uopo consulenti esterni o parti terze, le cui spese saranno imputate all’Ente beneficiario, che dovrà prestare a tali soggetti tutta l’assistenza necessaria.

1. fornire alla Regione il cronoprogramma dei lavori ed il piano delle erogazioni secondo i modelli predisposti dalla Regione;
2. sottoporre prontamente alla Regione ed al Ministero dell’Istruzione per approvazione, ogni sostanziale modificazione del progetto, anche tenuto conto di quanto rappresentato nel Piano triennale regionale 2018-2020 e nel Sistema informatico di Monitoraggio, con riferimento, fra l’altro, al costo, agli elaborati grafici, al cronoprogramma di cui al punto precedente;
3. informare prontamente la Regione di:
   * 1. qualsiasi azione, denuncia, obiezione, contestazione o pretesa che sia stata intrapresa o quanto meno minacciata per iscritto da un soggetto terzo in relazione al progetto, alla realizzazione dell’intervento o alla presente convenzione nei confronti dell’Ente beneficiario e che non risulti manifestamente infondata ovvero qualsiasi controversia ambientale che, a sua conoscenza, sia iniziata, pendente o preannunciata contro l’Ente beneficiario in relazione agli aspetti ambientali o ad altre questioni che riguardino il progetto e la realizzazione dell’intervento;
     2. qualsiasi fatto o evento di cui l’Ente beneficiario abbia conoscenza, che possa sostanzialmente pregiudicare o influire sulle condizioni di esecuzione o gestione del progetto;
     3. nei limiti consentiti dalla legge, informazioni, diffide o contestazioni di cui sia venuto a conoscenza e che a proprio ragionevole giudizio siano di entità rilevante, non manifestamente infondate e che possano ragionevolmente concludersi con la configurazione da parte dell’autorità giudiziaria di illeciti penali relativi al progetto e alla realizzazione dell’intervento;
     4. l’origine illecita, inclusi i proventi dell’attività di riciclaggio di denaro sporco o collegati al finanziamento di attività terroristiche con riferimento al finanziamento del progetto;
     5. qualsiasi evento o circostanza di cui l’Ente beneficiario sia stato informato o abbia conoscenza ai fini di cui all’art. 2, comma 2, lett. l della presente convenzione;
     6. qualsiasi inadempimento da parte dell’Ente beneficiario di qualsiasi normativa ambientale;
     7. qualsiasi sospensione, revoca o modifica di qualsiasi autorizzazione ambientale relativa al progetto;
     8. nei limiti consentiti dalla legge, qualsiasi contenzioso, procedimento arbitrale o amministrativo o ispezione, svolto da un’Autorità giudiziaria, una Amministrazione o un’analoga pubblica Autorità che, al meglio della conoscenza e convinzione dell’Ente locale, è in corso, imminente o pendente nei confronti dello stesso ovvero dei proprio organi di gestione, in connessione ad illeciti penali relativi al progetto

ed indicare le azioni da intraprendersi in relazione a tali questioni.

1. *Visite da parte dell’Istituto finanziatore e della BEI*
2. L’Ente beneficiario consentirà e faciliterà alle persone designate dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. o dalla BEI, nonché alle persone designate da altre istituzioni o enti UE, se necessario ai sensi delle disposizioni vincolanti del diritto UE, di effettuare visite e ispezioni dei luoghi, degli impianti ed dei lavori compresi nei Progetti, intervistare rappresentanti dell’Ente Beneficiario non ostacolando contatti con qualunque altra persona coinvolta nel o interessata dal Progetto, analizzare i libri e la documentazione del Comune di \_\_\_\_\_\_\_ relativi alla realizzazione del Progetto ed estrarre copia dei documenti, nei limiti consentiti dalla legge, e fornire alla Banca e alle persone designate dalle altre istituzioni dell’Unione Europea tutta l’assistenza necessaria

**ARTICOLO 4**

(*Finanziamento:* *Entità e modalità di erogazione*)

1. Il finanziamento concesso all’Ente beneficiario per la realizzazione del progetto **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_** *Titolo del progetto* **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_** CUP **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_** cod. ARES **\_\_\_\_\_\_\_\_\_** ammonta a Euro **\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_** (Euro **\_\_\_\_\_\_\_** 00)pari a quanto stabilito nel Decreto Dirigenziale 01 agosto 2018, n. 99 rettificato con DDPF 03 agosto 2018, n. 101 con il quale è stato approvato il Piano regionale triennale 2018-2020 e con il DDPF del 23 novembre 2018 n. 14 che approva il Piano annualità 2018 interventi finanziabili o con il DDPF n.4 del 27/1/2020/UPT.
2. **Il finanziamento approvato è solo provvisoriamente assegnato e costituisce limite massimo di spesa a valere sul mutuo. L’importo definitivo ammesso a finanziamento sarà rideterminato sottraendo al finanziamento provvisoriamente assegnato l’ammontare delle eventuali economie di spesa derivanti dal ribasso d’asta che l’Ente beneficiario è tenuto a trasmettere alla Regione entro 15 giorni dalla aggiudicazione definitiva del contratto.**
3. Al fine consentire alla Regione di inoltrare alla Cassa Depositi e Prestiti le richieste di erogazione, l’Ente beneficiario inoltra le richieste di erogazione sulla base degli stati di avanzamento relativi al progetto ed alle spese effettivamente sostenute secondo le seguenti tempistiche

* entro il 15 febbraio di ogni anno
* entro il 15 giugno di ogni anno
* entro il 15 settembre di ogni anno

1. Ogni richiesta è sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento, secondo il modello predisposto dalla Regione. Le richieste di erogazione sono inoltrate alla Regione dall’Ente beneficiario nel rispetto del piano delle erogazioni di cui all’art. 3, comma 1, lett. b) della presente convenzione successivamente all’adempimento degli obblighi di alimentazione del Sistema Informatico di Monitoraggio di cui all’art. 4 comma 2 del DI 23 gennaio 2015.

L’Ente beneficiario prende atto che il mancato rispetto del predetto piano delle erogazioni, ancorchè motivatamente sanabile, può comportare ritardo nella erogazione della somma richiesta;

1. La Regione Marche, in base all’art. 1.02 del contratto stipulato con Cassa depositi e prestiti, può presentare non oltre tre richieste di erogazione per anno, secondo la tempistica e le date di valuta di seguito riportate:

* entro il 1° marzo di ogni anno, con valuta di erogazione il 25 marzo successivo;
* entro il 1° luglio di ogni anno, con valuta di erogazione il 25 luglio successivo;
* entro il 1° ottobre di ogni anno, con valuta di erogazione il 25 ottobre successivo.

Nel caso in cui la Data di Erogazione Prevista non sia un Giorno Lavorativo TARGET, l’erogazione sarà effettuata con valuta il Giorno Lavorativo TARGET immediatamente successivo. Parimenti, qualora il termine per la presentazione della richiesta non sia un Giorno Lavorativo TARGET, la richiesta dovrà essere presentata entro il Giorno Lavorativo TARGET immediatamente successivo.

L’importo che la Regione può richiedere per ciascuna erogazione, cumulando le richieste pervenute dagli Enti beneficiari, non potrà essere inferiore ad € 750.000,00 (settecentocinquantamila virgola zero zero), salvo ove la regione, con il consenso dell’Istituto Finanziatore, che non potrà essere irragionevolmente negato, richieda eccezionalmente l’Erogazione di un minore importo per giustificati motivi.

La Regione, sulla base di quanto previsto all’art. 10, comma 2 del Decreto Legge 104/2013, come modificato dall’art. 1, comma 176 della Legge 107/2015, delega la Cassa Depositi e Prestiti ad effettuare l’erogazione direttamente in favore dell’Ente beneficiario indicato in ciascuna richiesta di erogazione e per l’importo nella stessa indicato, tramite girofondi, mediante versamento, sul conto infruttifero, intestato al medesimo Ente beneficiario presso la tesoreria dello Stato – Banca d’Italia – Sezione provinciale di \_\_\_\_\_\_\_ codice Ente locale \_\_\_\_\_\_\_. Il rimborso dell’Erogazione sarà effettuato in euro.

1. Resta fermo che le erogazioni effettuate dalla Cassa Depositi e Prestiti sono soggette ai limiti del Piano delle erogazione autorizzato dal decreto autorizzativo (DI 1 febbraio 2019, n. 87), con riferimento agli ammontari massimi complessivamente utilizzabili nel corso di ciascun anno solare e a verifica di capienza, l’ammontare delle erogazioni all’Ente beneficiario può essere annullato o ridotto, qualora la Cassa Depositi e Prestiti proceda alla riduzione o all’annullamento dell’erogazione per i suddetti motivi.

**ARTICOLO 5**

*(Termine di conclusione dei lavori)*

Il termine finale per la rendicontazione dei lavori deve essere quello del 15 ottobre 2023, salvo eventuale proroga concessa dal Ministero dell’Istruzione in ragione del piano di ammortamento del mutuo.

**ARTICOLO 6**

*(Varianti)*

Qualora nel corso dei lavori si rendesse necessario procedere alla redazione di una perizia di variante si precisa quanto segue.Le perizie di variante ammesse sono quelle possibili secondo quanto previsto dall’articolo 106 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per cui si richiama l’attenzione degli enti beneficiari al rispetto della normativa vigente in materia. Per quanto concerne la sostenibilità finanziaria, nell’ipotesi in cui le stesse siano suppletive, l’ente beneficiario potrà utilizzare, oltre alla voce imprevisti, anche altre voci del quadro economico contenute nelle somme a disposizione che non si intende più utilizzare per la prevista finalità, previa apposita certificazione del RUP. In nessun caso è possibile utilizzare le economie di gara (quota Ministero) per finanziarie le predette varianti. Si evidenzia, inoltre, che l’operazione di rimodulazione e di utilizzo degli imprevisti o di altre voci del QTE è preclusa nell’ipotesi di variante resasi necessaria per errore progettuale. In tal caso, si richiama l’attenzione degli enti beneficiari sulla necessità di attivare i meccanismi assicurativi di cui all’articolo 24 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016.

**ARTICOLO 7**

*(Revoca del finanziamento)*

La Regione procederà alla revoca del finanziamento nel caso in cui dal monitoraggio dei dati caricati sul sistema emergerà quanto segue:

a) l’ente locale non abbia provveduto all’aggiudicazione provvisoria entro i termini previsti dal decreto ministeriale n. 960 del 2019

b) emergano gravi irregolarità e/o violazioni in merito alla normativa vigente relativa ai lavori pubblici o alle procedure sugli appalti pubblici che non comportino le rettifiche finanziarie di cui al precedente paragrafo,

c) l’ente non abbia proceduto al caricamento dei dati giustificativi delle somme liquidate da parte del Ministero;

d) in caso di espressa rinuncia al finanziamento;

e) nel caso in cui si accerti che lo stesso progetto/intervento risulti essere già stato finanziato con altre risorse regionali e/o nazionali o comunitarie;

f) nel caso in cui si accerti che l’edificio oggetto di intervento non abbia o non mantenga la destinazione ad uso scolastico;

g) nel caso di realizzazione di un progetto diverso da quello incluso nelle graduatorie regionali salvo che non sia intervenuta apposita autorizzazione regionale.

**ARTICOLO 8**

(*Rinuncia*)

Qualora l’Ente beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del Progetto deve darne immediata e motivata comunicazione alla Regione ed al Ministero dell’Istruzione, mediante posta certificata, provvedendo contestualmente alla restituzione dei finanziamenti eventualmente ricevuti, secondo la normativa in vigore.

**ARTICOLO 9**

(*Riferimenti normativi*)

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, al contratto stipulato tra la Regione Marche e la Cassa depositi e prestiti S.p.A. rep. n. 1442 del 18 dicembre 2019 e alle linee guida #Mutui BEI 2018 redatte dal Ministero dell’Istruzione prot. n. AOODGEFI.REGISTRO UFFICIALE.U.0003370 del 27.02.2020.

**ARTICOLO 10**

(*Domicilio*)

Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie per gli adempimenti di cui alla presente convenzione, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il Soggetto attuatore elegge domicilio presso la sede legale indicata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non preventivamente comunicate alla Regione a mezzo posta certificata, non saranno opponibili alla Regione, anche se diversamente conosciute.

**ARTICOLO 11**

(*Inosservanza degli impegni*)

In caso di inosservanza degli impegni derivanti dalla sottoscrizione della presente convenzione e da quelli previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione diffiderà il soggetto attuatore affinché lo stesso provveda alla eliminazione delle irregolarità constatate e, nei casi più gravi, la Regione potrà disporre la sospensione dei finanziamenti indicando un termine per sanare l’irregolarità. Durante il periodo di sospensione la Regione non riconosce i costi eventualmente sostenuti. Decorso inutilmente il termine assegnato nella diffida e nella comunicazione di sospensione di cui sopra, senza che il soggetto attuatore abbia provveduto all’eliminazione delle irregolarità contestate, la Regione revoca il finanziamento pubblico e il soggetto attuatore é obbligato alla restituzione immediata dei finanziamenti ricevuti, secondo la normativa in vigore.

**ARTICOLO 12**

(*Giurisdizione*)

E’ eletto il Foro di Ancona quale foro competente in via esclusivo;

**ARTICOLO 13**

(*Comunicazioni*)

1. L’Ente beneficiario si impegna ad inviare le notifiche e le altre comunicazioni da rendere in relazione al presente contratto ai seguenti indirizzi:

|  |  |
| --- | --- |
| *Destinatario - Indirizzo postale* | *PEC* |
| Regione Marche - P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia | |
| Via Tiziano, 44 – 60100 Ancona | [regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it](mailto:regione.marche.edilizia@emarche.it) |
| **MIUR – Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l’istruzione e per l’innovazione digitale** | |
| Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma | [dgefid@postacert.istruzione.it](mailto:dgefid@postacert.istruzione.it) |
| **Cassa depositi e prestiti S.p.A. - Area Enti Pubblici** | |
| Via Goito, 4 – 00185 ROMA | [cdpspa@pec.cdp.it](mailto:cdpspa@pec.cdp.it) |

1. Ogni comunicazione deve avvenire a mezzo PEC e deve essere sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento.